



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE
(legge 18 maggio 1989 n.183 art.12)

DELIBERA N. 5

Seduta del 03 marzo 2004

OGGETTO: D.Lgs. 152/99. Adempimenti previsti dall'art. 44, comma 4. Definizione degli obiettivi e delle priorità di intervento per la redazione dei Piani di tutela delle acque.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152, recante "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole" e successive modifiche e integrazioni di cui al D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 258;

VISTA la legge 18 maggio 1989 n. 183, ed in particolare l'art. 3 lettere h), i), l) e o);

VISTO:

- l'art. 22 del suddetto D.Lgs. 152/99, relativo alla definizione delle condizioni di equilibrio del bilancio idrico;
- l'art. 44 comma 1 del citato decreto, che prevede che il Piano di tutela delle acque costituisca un piano stralcio di settore del piano di bacino, ai sensi dell'art. 17, c. 6-ter, della L. 183/89;
- l'art. 44 comma 2 del medesimo decreto, che prevede che le autorità di bacino di rilievo nazionale ed interregionale, sentite le province e le autorità d'ambito, definiscano entro il 31 dicembre 2001 gli obiettivi su scala di bacino, cui devono attenersi i piani di tutela delle acque, nonché le priorità degli interventi;

CONSIDERATO che il Comitato Istituzionale, nella seduta del 18 dicembre 2001, ritenne di rinviare l'esame e l'eventuale adozione del sopra citato documento preliminare, allo scopo di permettere alle Amministrazioni Regionali territorialmente competenti un più compiuto approfondimento dei relativi contenuti;

CONSIDERATO che il Segretario generale nella seduta del 1 agosto 2002 aggiornò il Comitato Istituzionale sullo stato di avanzamento delle attività di revisione ed integrazione del documento preliminare;



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE
(legge 18 maggio 1989 n.183 art.12)

RICHIAMATO per quanto occorra l'art.4, comma 4 della direttiva 91/271CE recepito dall'art. 32 dal D.Lgs. 152/99 del 11 maggio 1999, integrato dal D.Lgs. 258/2000;

CONSIDERATO che nei piani di tutela, per gli scarichi di acque reflue urbane in corpi idrici ricadenti in aree sensibili, andranno previste le azioni necessarie per abbattere il 75% del fosforo e dell'azoto;

CONSIDERATO che i piani di tutela devono necessariamente valutare la presenza di eventuali nuove zone vulnerabili, di cui all'art. 19 e 20 del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152.

CONSIDERATO che il Comitato tecnico, con parere favorevole in data 14 maggio 2003, ha provveduto a licenziare una nuova e definitiva versione del documento di definizione degli obiettivi e delle priorità di intervento;

CONSIDERATO che:

- il documento di definizione degli obiettivi e delle priorità d'intervento per la redazione dei Piani di tutela delle acque è costituito da una fase conoscitiva, una fase propositiva e programmatica e da normativa generale di raccordo; in particolare:

- la fase conoscitiva descrive le macro-problematiche che caratterizzano ciascuno dei cinque bacini idrografici per quanto riguarda gli aspetti quantitativi e qualitativi delle acque, recependo, ove esistenti, i contenuti e le valutazioni di precedenti atti di pianificazione adottati dal Comitato Istituzionale;

- la parte propositiva definisce per ciascuno dei cinque bacini di competenza, tenuto conto delle singole specificità, gli obiettivi a scala di bacino e le priorità di intervento; più dettagliatamente:

- la definizione degli obiettivi a scala di bacino muove dal preventivo riconoscimento di tipologie di obiettivi di tutela quali-quantitativa dei corpi idrici, definiti "obiettivi generali", fissati dalle normative attualmente vigenti, individuando successivamente "obiettivi settoriali", a scala di bacino, mediante una analisi comparata tra i suddetti obiettivi generali e le criticità individuate nella precedente fase conoscitiva;

- la definizione delle priorità di intervento si concretizza nella individuazione di linee d'azione di carattere generale, articolate per bacino idrografico, rivolte al perseguimento degli obiettivi sopra citati, riconducibili ad una o più d'una delle seguenti tipologie: attività di studio e monitoraggio; azioni non strutturali consistenti in misure cautelative ovvero indirizzi comportamentali da prevedersi nel piano di tutela; azioni strutturali;

- la normativa generale di raccordo tiene conto dell'opportunità di assicurare il necessario collegamento tra gli obiettivi e le priorità di intervento individuati per la redazione dei piani di tutela, la pianificazione già in atto e quella in itinere, nonché la futura evoluzione delle normative di settore, sia a livello nazionale che europeo, nonché di consentire eventuali azioni di salvaguardia in



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE
(legge 18 maggio 1989 n.183 art.12)

settori non disciplinati, in attesa che si giunga alla redazione ed alla piena efficacia dei piani di tutela;

VISTO che il Comitato istituzionale ha adottato:

- con delibera n. 5/2000 del 3 agosto 2000, misure temporanee di salvaguardia per l'individuazione di azioni da attuare in relazione ai fenomeni siccitosi nel bacino del Brenta-Bacchiglione, i cui termini sono stati successivamente prorogati con delibera n. 11/2001 del 18 dicembre 2001;

- con delibera n. 3/2001 del 5 febbraio 2002, il piano stralcio per la gestione delle risorse idriche del bacino del fiume Piave, il quale pertanto costituisce strumento di riferimento per quanto riguarda la redazione del Piano di tutela delle acque per il bacino del fiume Piave;

- con delibera n. 9/2001 del 18 dicembre 2001, il documento tecnico "Caratterizzazione del regime di magra del Tagliamento finalizzata alla definizione della portata di rispetto ";

- con delibera n. 2/2004 del 3 marzo 2004, misure temporanee di salvaguardia allo scopo di tutelare l'attuale interazione tra fiume e falda lungo l'asta del fiume Brenta nel tratto tra Bassano e la foce;

- con delibere n. 3/2004 e n.4/2004 del 3 marzo 2004, sono stati rispettivamente adottati i criteri definitivi di applicazione della portata di minimo deflusso di rispetto, nonché misure di salvaguardia atte a tutelare le risorse idriche sotterranee e la sussistenza nella rete idrica naturale del bacino del Piave del minimo deflusso di rispetto;

- con delibera n. 6/2004 del 3 marzo 2004, sono state adottate misure finalizzate alla tutela delle risorse idriche nel bacino del fiume Tagliamento;

CONSIDERATO che documento di definizione degli obiettivi e delle priorità d'intervento per la redazione dei Piani di tutela delle acque è conforme ai dettati normativi di cui all'art. 44, comma 2, del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152;

VISTO il D. Lgs. 12 luglio 1993 n. 275;

VISTA la legge 5 gennaio 1994 n. 36, ed in particolare l'art. 3 che stabilisce i compiti dell'Autorità di bacino in materia di bilancio idrico;

VISTO il D. Lgs. 16 marzo 1999 n. 79;

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE
(legge 18 maggio 1989 n.183 art.12)

VISTO la sentenza 6-7 novembre 2001 della Corte Costituzionale, n.353;

VISTO il D.M. 12 giugno 2003, n. 185;

VISTA la legge 31 ottobre 2003, n. 306;

VISTA la Direttiva 2000/60CE del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTA la Direttiva 91/271CE del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane;

VISTA la Direttiva 91/676CE del 12 dicembre 1991, concernente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

RICHIAMATO per quanto occorra il R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775;

RICHIAMATO per quanto occorra il D.Lgs. 11 novembre 1999, n. 463 recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Trentino Alto Adige in materia di demanio idrico, di opere idrauliche e di concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico, produzione e distribuzione di energia elettrica", il quale ha conferito al Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche la valenza di piano di bacino di rilievo nazionale;

DELIBERA

ARTICOLO 1

I piani di tutela devono necessariamente contenere le verifiche inerenti la presenza di eventuali nuove zone vulnerabili, di cui agli artt. 19 e 20 del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152, le azioni per il riutilizzo delle acque reflue trattate, le azioni per abbattere, per gli scarichi di acque reflue urbane in corpi idrici ricadenti in aree sensibili, il 75% del fosforo e dell'azoto. Il rispetto di tali previsioni costituisce condizione vincolante per l'espressione del parere dell'Autorità di bacino di cui all'art.44 del D.Lvo 152/99 del 11 maggio 1999;

ARTICOLO 2

E' approvato il documento contenente gli obiettivi e le priorità d'intervento a scala di bacino cui devono attenersi i piani di tutela delle acque dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione e che costituisce parte integrante della presente delibera.



Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE
(legge 18 maggio 1989 n.183 art.12)

ARTICOLO 3

Copia della presente delibera, completa dell'allegato documento è trasmessa alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, alla Regione del Veneto, alla Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, alle Province Autonome di Trento e Bolzano, a tutte le Province ricadenti nel territorio dei bacini di competenza.

ARTICOLO 4

Copia della presente delibera ovvero avviso di adozione della presente delibera è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* e nei bollettini ufficiali della Regione del Veneto, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, della Regione Autonoma Trentino Alto Adige.

Roma, 3 marzo 2004

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Ing. Antonio Rusconi)

IL PRESIDENTE
MINISTRO DELL'AMBIENTE E TUTELA
DEL TERRITORIO

(On. Altero Matteoli)